

MACCHINA PER LA RACCOLTA DI ORTAGGI

ATTIVITÀ

DESCRIZIONE

Raccolta dello zucchini, della melanzana e del pomodoro, tutti prodotti da imballare direttamente in campo per il mercato del fresco. L'operatore procede manualmente alla raccolta degli ortaggi, operando la selezione fra quelli commerciabili e quelli non commerciabili. Le zucchine raccolte, ad esempio, vengono poste in appositi contenitori di plastica, quindi posizionati sul mezzo di trasporto in uso.



CARATTERISTICHE DELLA SOLUZIONE TECNICA

MODALITÀ D'USO

Esiste una versione da industria (con, in aggiunta, un contenitore ribaltabile di capienza superiore e un nastro trasportatore), oltre a quella da mercato fresco. Sia nella versione da industria che nella versione da mercato fresco, ogni operatore raccoglie su una fila (normalmente la destra) distaccando e raccogliendo il prodotto con una sola mano. La larghezza della carreggiata della macchina permette di lavorare su file piantate alla stessa distanza o superiore, mentre la luce da terra consente di scavare facilmente le piante. Il dispositivo agevola le operazioni di movimentazione manuale dei carichi, tuttavia non annulla il rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori, pertanto questo deve essere monitorato per gli operatori sulla macchina.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Si riportano di seguito le specifiche tecniche di una generica macchina per la raccolta di ortaggi. Larghezza della carreggiata della macchina: 1.38 m. Luce da terra: 0.80 m. Autonomia: 8 h. Velocità avanzamento regolabile: 0-3 km/h. Peso: 400 kg. Portata: 250 kg + 2 operatori. Batterie: tubolari da 150 A. Prestazioni di raccolta: 100 kg/h di zucchini da mercato fresco imballato in cassetta e 600 kg/h di zucchini da industria in cassone.

COSTO

Circa 4.700 – 6.000 €.

RACCOLTA DI FRUTTA E VERDURA

AGRICOLTURA

[[bancadellesoluzioni](http://bancadellesoluzioni.it)]

Per avere informazioni su come trovare questa soluzione, visita il sito safetyengineering.din.unibo.it/banca-delle-soluzioni
CONOSCI O PRODUCI ALTRE SOLUZIONI COME QUESTA? SCRIVI A din.safetyengineering@unibo.it